

L'associazione familiari e vittime della strada questa mattina in piazza Moro

Mostra choc anti-stragi

Esposte le carcasse di terribili incidenti mortali: un monito per tutti

BARBARILLA LENCICI

● Iniziativa - choc quella di questa mattina in piazza Aldo Moro. A firmarla è la sezione locale dell'Associazione Familiari e Vittime della Strada presieduta da Eva Ruggieri, che l'8 gennaio 2006 ha perso il proprio fratello Alessandro, appena ventiduenne. In un incidente stradale l'automobile perde il nome di "Mai più fuori controllo", e avviene in concomitanza con la "Giornata europea di ricordo e preghiera per le vittime della strada".

Nella chiesa magliese, alle vittime della strada sarà dedicata la "preghiera dei fedeli", e in piazza Moro, alle 11, verrà osservato un minuto di silenzio in loro memoria.

Il titolo ufficiale all'evento è lasciare spazio

ai fiori nei luoghi dove è venuto a mancare un loro caro, a seguito di un incidente stradale. Come lo scorso anno, il circolo richiamerà agli occhi di tutti i pericoli della strada e la mancanza di maggiori condizioni di sicurezza e giustizia. Un richiamo-choc. Per il secondo anno, la statua di Francesco Capone non sarà più l'oggetto più evidente nella "panchina", come viene chiamato lo spazio in base ai dati forniti al municipio magliese, ma a farla da padrone saranno delle automobili accidentate in maniera tutta pacifica da lasciar intendere facilmente che chi vi era all'interno non ne è uscito vivo. E poi ci saranno le foto, tante fotografie di ragazzi, adulti, anziani, bambini, turisti scordati, catturati prima che macchiassero il asfalto. «La Giornata di ricordo, che ricorre in tutta Europa ogni terza domenica di novembre», spiega Eva Ruggieri - ha anche l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica al problema. Le vetture

accidentate a seguito di incidenti gravi, che saranno esposte, vogliono avere che un impatto visivo così forte, che aiuti a una maggiore presa di coscienza sui rischi connessi a una guida poco responsabile. Ogni anno gli incidenti stradali causano in Italia settanta morti, in maggioranza giovani, e più di tremottomila feriti, ventimila disabili e un milione di accessi al pronto soccorso. Anche i danni socio-economici e sanitari sono enormi. L'altro costo ormai 18 soldi in tutta Italia e si parla da anni sul terreno della prevenzione, per avere strade più sicure e automobilisti più diligenti e attenti alla guida, bambini portatore delle vittime della strada e dei loro familiari. L'AdS è stata inoltre promotrice, in sede istituzionale, della legge per il casco obbligatorio e di quella che ha introdotto la patente a punto. L'iniziativa è patrocinata dall'amministrazione comunale, dalla Pro Loco Urgili e dalla Protesa.



«Mai fiori sull'asfalto»
è il tema
della manifestazione
che è anche un auspicio

PRG | I consiglieri di centrosinistra respingono al mittente le accuse piovute dalla maggioranza e spiegano le ragioni delle loro scelte

«Non siamo noi gli irresponsabili»

«Così vogliono giustificare anni di ritardi dovuti non alla Regione governata da Vendola, ma da Fitto»

● I consiglieri di centrosinistra respingono al mittente l'accusa di irresponsabilità. Replicando al sindaco confermando di avere piena coscienza «di quanto il piano regolatore sia importante per una città. Septimano anche - aggiungono Maria Rosaria De Lumé, Mario Andreano, Sabrina Balema, Marcello Adamaccio, Giovanna Capobianco, Carlo Scarpello e Giovanni Cotroneo - che deve essere approvato nel più breve tempo possibile per evitare che, una volta chiusa l'iter, non serva più perché la città si è sviluppata in un altro modo. L'accelerazione dei tempi di approvazione, quindi, era uno dei principi su cui, maggioranza e opposizione, si sono trovati d'accordo. Però la maggioranza ha deciso di controdedurre al 90 per cento le pre-

scrizioni della Regione in un braccio di ferro che niente ha a che fare con il bene della città, basato com'è sull'errata convinzione che la Regione, governata dalla sinistra, sarà pregiudizialmente contraria a tutte le proposte che vengono da Maglie.

Per i rappresentanti dell'opposizione è solo «una scusa per giustificare anni ed anni di ritardi non dovuti alla Regione governata da Vendola: tutte le riunioni del Car sono state tenute sotto la Giunta Fitto; a questo punto il cittadino ingenuo si chiede perché, governando per tanti anni il centrodestra alla Regione e a Maglie, il Prg non sia giunto ancora all'approvazione. E' ora che i cittadini si rendano conto come le lungaggini passate e presenti danneggia-

no tutta la città favorendo (forse) solo alcuni privilegiati».

Per gli esponenti dell'opposizione la proposta di delibera da loro presentata è stato un atto di responsabilità: «si invitava la Regione a riconoscere gli errori riguardo ad alcuni parametri, a rifare i costi e quindi a riguardare il fabbisogno edilizio della città naturalmente anche alla luce di studi e modelli successivi. Era una delibera di dialogo, sia con la maggioranza, sia con la Regione. Il sindaco, invece, l'ha ritenuta un gesto irresponsabile. Ha preferito mostrare i pagni invece di tendere il mano. Controdedurre infatti a quasi tutte le prescrizioni della Regione significa proprio cominciare una partita a gambale-ssa».

«Pagni chiusi verso la regione e solo appennamenti manofusa ai cittadini che ancora una volta sono stati imbrogliaiti. Se questo fa parte di un atteggiamento irresponsabile, lo valutino i cittadini. Diversa da quella del sindaco Fitto è stata, costruttiva, la valutazione - conclusione - concludono i consiglieri d'opposizione - del senatore Chirilli che ha apprezzato la disponibilità al dialogo e alla collaborazione da parte della sinistra».

«Con la nostra
delibera
invitavamo
a riconoscere
alcuni errori»

MAGLIE

Si celebra la giornata in ricordo delle vittime
Oggi in centro, ore 12, un minuto di silenzio

di MAURIZIO
TARANTINO

Si celebra oggi anche a Maglie la "Giornata europea di ricordo e preghiera per le vittime della strada", manifestazione a cui è riservata la terza domenica di novembre e che rientra in una più vasta campagna di sensibilizzazione promossa dal referente di Maglie dell'Associazione familiari e vittime della strada, Eva Ruggieri, sorella del ventiduenne Alessandro, che sulla strada ha perso la vita l'8 gennaio 2006. A mezzogiorno in punto, in Piazza Aldo Moro, verrà osservato un minuto di silenzio dedicato alla memoria di chi è deceduto a causa incidenti stradali. Si tratta di cifre spaventose: solo in Italia sono 7mila i morti, in maggioranza giovani, e più di 300mila i feriti, con 20mila disabili gravi e più di un milione di accessi al pronto soccorso. Nelle chiese di Maglie, inoltre, le vittime saranno ricordate nella Preghiera dei fedeli mentre al termine della funzione saranno distribuiti volantini che sottolineano l'importanza di una guida sicura e responsabile e del rispetto del codice stradale. Lo slogan dell'iniziativa è "Mai più fiori sull'asfalto": in piazza Aldo Moro saranno ben visibili alcune vetture distrutte a seguito di incidenti gravi, nella convinzione che

Un'auto incidentata in
Piazza Aldo Moro che sarà
teatro oggi della
manifestazione indetta
sul grave problema delle
"stragi sulle strade"



Auto incidentate in piazza contro le stragi della strada



L'auto su cui viaggiava Alessandro Ruggieri

un impatto visivo così forte aiuti una maggiore presa di coscienza sui rischi connessi a una guida poco responsabile.

"Saremo insieme cittadini e autorità -dichiara la Ruggieri- per condividere il dolore e fare il punto sulle responsabilità.

Non dobbiamo rassegnarci, dobbiamo arrabbiarci. Arrabbiarci con tutti quelli che questa strage la determinano, per leggerezza, per distrazione, per incuria. A partire da noi stessi. Arrabbiarci con noi stessi per tutte le volte che abbiamo fatto i furbi sulla strada, e magari ce ne siamo compiaciuti".

"Arrabbiarci con la società, la società globale, che solo ora, quando la serie dei morti è infinita, ne avverte il costo sociale insostenibile, e sente -prosegue Ruggieri- l'urgenza di porre rimedio ad un fenomeno ormai fuori controllo. Guarderemo le auto accartocciate, rabbrivendo al pensiero di ciò che quello schianto ha provocato. Guarderemo le foto di tanti che da auto come quelle

non sono usciti vivi. I familiari avranno scelto le immagini più belle, più espressive, più piene di vita, per ricordare quelli che la vita l'hanno lasciata sulla strada. Poteremo alla ribalta un dramma che riguarda tutti, perché tutti abbiamo qualcuno da piangere. Il pianto individuale che ciascuno di noi vive giorno per giorno, momento per momento, nella propria intimità, si farà corale, si farà sociale, ed esigerà delle risposte che la società ha il dovere di dare. Osserveremo un minuto di silenzio, durante il quale ci interrogheremo, ognuno per sé, sulle responsabilità individuali e collettive che ci hanno portato a commemorare un numero sempre maggiore di morti, in un crescendo che non si ferma".

Comune di Maglie



Rassegna **S**tampa

18 novembre 2007

a cura del Servizio di Comunicazione
del Comune di Maglie



Mai più fiori sull'asfalto

L'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada invita i cittadini in piazza Aldo Moro a Maglie, il 18 novembre, per commemorare i tanti morti sull'asfalto



La terza domenica di novembre. È da qualche anno il giorno istituzionalmente dedicato, in Europa, al ricordo e alla preghiera per le vittime della strada. Quest'anno sarà il 18 novembre. A Maglie, a mezzogiorno, andremo in piazza, in tanti, ad osservare un minuto di silenzio. Cittadini e autorità, tutti insieme per condividere il dolore e fare il punto sulle responsabilità. Guarderemo le auto incidentate, rabbrivendo al pensiero di ciò che quello schianto ha provocato. Guarderemo le foto di tanti che da auto come quelle non sono usciti vivi. I familiari avranno scelto le immagini più belle, più espressive, più piene di vita, per ricordare quelli che la vita l'hanno lasciata sulla strada. Porteremo alla ribalta un dramma che riguarda tutti, perché tutti abbiamo qualcuno da piangere. Il pianto individuale che ciascuno di noi vive giorno per giorno, momento per momento, nella propria intimità, si farà corale, si farà sociale, ed esigerà delle risposte che la società ha il dovere di dare. Osserveremo un minuto di silenzio, durante il quale ci interrogheremo, ognuno per sé, sulle responsabilità individuali e collettive che ci hanno portato a commemorare un numero sempre maggiore di morti, in un crescendo che non si ferma. È uno stillicidio quotidiano che solo in Italia ci fa contare, alla fine di ogni anno, 7.000 vittime, in maggioranza giovani, e lascia dietro di sé 20.000 disabili gravi, la vita dei quali cambierà per sempre insieme a quella delle loro famiglie. Uno stillicidio che basta, proprio basta, vogliamo che finisca. E allora facciamo in modo che questa commemorazione non serva a consolarci e a indurci alla rassegnazione: non dobbiamo rassegnarci, dobbiamo arrabbiarci. Arrabbiarci con tutti quelli che questa strage la determinano, per leggerezza, per distrazione, per incuria. A partire da noi stessi. Arrabbiarci con noi stessi per tutte le volte che abbiamo fatto i furbi sulla strada, e magari ce ne siamo compiaciuti. Arrabbiarci con la società, la società globale, che solo ora, quando la serie dei morti è infinita, ne avverte il costo sociale insostenibile, e sente l'urgenza di porre rimedio ad un fenomeno ormai fuori controllo. Arrabbiarci con le istituzioni che, quando è un incidente di forte impatto emotivo e mediatico ad allungare la triste conta dei morti, lanciano grida di allarme, ma non riescono ancora a produrre strumenti legislativi capaci di abbattere quei numeri. Arrabbiarci con tutti quelli che hanno il compito di formare e di educare, la famiglia, la scuola, tutti

coloro che hanno capacità di incidere sulla coscienza civile, per l'inadeguatezza, e a volte l'insussistenza, di programmi mirati alla formazione del senso civico. E poi arrabbiarci anche con chi ha il compito e la responsabilità di rendere sicure le strade, che troppe volte sono corresponsabili dei lutti che funestano le nostre famiglie. Arrabbiamoci e proponiamoci di essere intransigenti con tutti, di pretendere che ciascuno faccia la propria parte, di non tollerare inadempienze. Diamo un senso a tante morti, trasformiamo il dolore e la rabbia in impegno. Impegniamoci a produrre una società migliore, meno individualista, più civile, più attenta alla vita.